

Rete Musica Toscana – Progetto “La scuola tra i suoni”

Ricerca sul metodo di studio a.s. 2013-2014

Silvia Fedi
Insegnante Scuola Primaria

Ascolto e movimento

a) Finalità

Sviluppare la riflessione sul proprio percorso di apprendimento (imparare a imparare).

Le attività proposte nel progetto sono finalizzate ad aiutare i bambini a prendere consapevolezza di ciò che imparano, in ciascuna fase del lavoro che si apprestano a svolgere. L'accento è posto sulla riflessione dei piccoli apprendimenti o difficoltà incontrate, piuttosto che sui progressi in se stessi.

b) Obiettivi di apprendimento

- Imparare a riconoscere all'ascolto ***aspetti ritmici e formali*** di un brano musicale utilizzando il corpo
- Costruire, a partire dagli aspetti formali di un brano, una semplice coreografia di gruppo
- Imparare a riflettere su quello che si è imparato, su eventuali difficoltà e le strategie utilizzate per risolverle

c) Competenze attese

- Lo studente è capace di monitorare il suo percorso di apprendimento divenendo più consapevole di ciò che ha imparato.
- Lo studente impara a individuare i suoi punti deboli e di forza e cerca di utilizzarli positivamente nel percorso di apprendimento.

Motivazione del percorso scelto

Il percorso qui presentato nasce dall'esigenza di individuare un'attività musicale realizzabile nella scuola primaria, attraverso la quale, i bambini possano sviluppare una riflessione sul proprio percorso di apprendimento. Tale riflessione dovrebbe essere l'aspetto cruciale che i bambini utilizzano per migliorare l'apprendimento stesso.

L'attività musicale nelle classi prime e seconde della scuola primaria è strettamente legata al movimento. Per questo motivo il progetto prevede l'ascolto di un semplice brano musicale ma anche il movimento del corpo, ad esso correlato, in uno spazio adeguato come la palestra

Articolazione del progetto

Il percorso è stato svolto nell'arco di tempo di un mese.

Dall'*ascolto di un brano di musica* (Lady Lane) e attraverso lezioni guidate dall'insegnante, sono state proposte delle esperienze concrete di analisi del brano (nei suoi aspetti ritmico e formale) svolte principalmente grazie all'*uso del movimento*.

Ogni lezione ha dato la possibilità di conoscere e prendere consapevolezza della *pulsazione*, del *ritmo* e degli *aspetti formali* del brano.

Al termine di ciascuna lezione è stato dato ampio spazio alla *riflessione su ciò si è che imparato*, qual è stato il percorso fatto, se ci sono state difficoltà, come sono state superate ecc..

Avvio: Prima dell'inizio del progetto le insegnanti di classe hanno spiegato agli alunni che nell'arco di un mese circa avrebbero sperimentato un modo nuovo di fare musica, utilizzando lo spazio della palestra ed eseguendo delle attività di gruppo in questo spazio. E' stato anche spiegato che alcuni momenti dei giochi e delle attività sarebbero state filmate dagli insegnanti.

1^ Fase

La prima lezione si è svolta, in palestra, con la collaborazione di una studentessa tirocinante dell'Isef; prima di iniziare quindi abbiamo stabilito i ruoli che aveva ciascuno.

Gli alunni presenti erano 22.

E' stato proposto ai bambini un gioco con la musica (Sul brano "Lady Lane").

Ognuno poteva muoversi camminando liberamente (in uno spazio precedentemente delimitato con alcuni coni) cercando di andare a tempo fino a quando il motivo si interrompeva. A questo punto ciascun bambino doveva fermarsi e mantenere la posizione che aveva, come una statua.

La prima volta i bambini erano entusiasti di ascoltare la musica ma molti si sono mostrati indecisi sul da farsi, parlavano o guardavano cosa facevano gli altri.

E' stato necessario fermare il gioco e riprenderlo dopo aver dato alcune indicazioni: non stare troppo vicini, ascoltare bene il brano e quindi muoversi cercando di non parlare.

Al secondo tentativo i bambini si sono mossi camminando e cercando di seguire il tempo della musica. Sono riusciti a portare a termine la consegna.

Come passo successivo è stato proposto di muoversi ripetendo le andature di alcuni bambini che si sono offerti di mostrare agli altri le "loro camminate".

A questo punto, (erano trascorsi circa 20') i bambini sono stati invitati a disporsi in cerchio e sono state proposte delle domande per riflettere sulla lezione:

- Che cosa abbiamo fatto oggi in palestra?
- Ti è piaciuto?
- Che cosa hai imparato?
- E' stato facile o difficile?
- Come hai fatto a superare le tue difficoltà? Ci sei riuscito?

Una parte della conversazione è stata registrata per avere un quadro più preciso delle risposte date dai bambini.

Le risposte dei bambini possono essere così sintetizzate:

Il lavoro svolto è stato individuato come; *ballare e muoversi con la musica* (qualcuno ha detto a *tempo*).

Tutti i bambini hanno espresso di aver apprezzato un lavoro in palestra con la musica, solo un bambino ha detto che all'inizio non gli piaceva perché si vergognava. Alcuni hanno detto che il brano musicale ricordava un altro brano ascoltato pochi giorni prima a scuola.

Alcuni bambini hanno provato a spiegare che cosa hanno imparato: cioè dei *movimenti seguendo la musica, a ballare guardando gli altri, a muoversi senza vergognarsi, a non avere paura*.

Qualche bambino ha espresso poche parole si è limitato a dire che il lavoro era piaciuto molto o abbastanza ma era anche facile quindi non aveva avuto difficoltà, qualcuno ha detto che gli piaceva ballare girando intorno.

Alla domanda su come sono state superate le difficoltà è emerso, da alcuni, che *all'inizio non riuscivano a muoversi*, hanno risposto che non riuscivano a muoversi *perché non sentivano bene la canzone*, altri perché *si vergognavano*; una bambina *non riusciva a muoversi....* Poi hanno spiegato come sono riusciti a superare le difficoltà e cioè *ascoltando meglio la musica, quando c'era più silenzio*; una bambina ha detto che *ha guardato gli altri bambini* e così è riuscita anche lei a muoversi, altri hanno visto che *era divertente e allora hanno provato anche loro e ci sono riusciti*.

2^ Fase

La seconda lezione si è svolta sempre in palestra. Ai bambini è stato chiesto di osservare bene come si muovevano le maestre perché poi avrebbero dovuto imitarle. Quindi hanno ascoltato nuovamente il brano mentre le insegnanti si muovevano a tempo, facendo *movimenti diversi* nelle due sezioni della musica.

Successivamente i bambini, nello spazio delimitato, hanno provato ad imitare le insegnanti. E' stato necessario interrompere il gioco per puntualizzare una maggiore attenzione al momento in cui si doveva cambiare il movimento. Molti bambini sono riusciti a cogliere il momento in cui la musica variava e quindi dovevano muoversi diversamente, altri bambini davano l'impressione di eseguire i due movimenti alternandoli senza riuscire a cogliere la differenza del brano.

A questo punto è stato chiesto ad ogni alunno di provare a muoversi ma questa volta trovando loro stessi i movimenti. In questa fase ci sono state più incertezze da parte di alcuni bambini che hanno prima studiato le mosse dei loro compagni poi hanno iniziato a muoversi. Alcuni sono riusciti a fare movimenti a tempo e originali e hanno rispettato il cambiamento della musica. Altri invece si muovevano senza rispettare le variazioni della musica. Anche questo esercizio è stato eseguito due volte, la seconda le insegnanti hanno suggerito alcuni movimenti visti dai bambini.

Al termine, in cerchio, una insegnante ha rivolto le domande relative al lavoro svolto. Il momento della conversazione è stato registrato.

Le domande rivolte ai bambini sono state le seguenti:

- Perché abbiamo cambiato il nostro modo di muoversi e di camminare?
- E' stato più facile seguire i movimenti delle maestre o provare a farli da soli? Perché?
- Che cosa ho imparato?
- Come sono riuscito a superare le difficoltà?

Le risposte sono state le seguenti: Ci siamo mossi in modo diverso perché cambiava la musica, perché la musica era diversa.

Alla seconda domanda hanno risposto quasi tutti che è più facile seguire la maestra; un bambino ha aggiunto che era più facile perché così sapevano cosa dovevano fare mentre da soli i movimenti dovevano inventarseli. Una bambina ha detto che era più facile imitare la maestra e un'altra che è più difficile quando si doveva fare da soli. Un bambino invece ha affermato che è più facile fare il ballo inventato.

Alla domanda che cosa abbiamo imparato, una bambina dice che le cose non possono essere sempre le stesse, che quando cambia la musica non è che si fa sempre lo stesso movimento, un altro bambino dice che ha imparato dei passi diversi, un altro dice che la musica era diversa e abbiamo fatto i passi della maestra, una bambina dice che si è imparato a muoversi a ritmo di musica.

Alla domanda, come siete riusciti a superare le difficoltà?, un bambino ha risposto dicendo di aver guardato gli altri bambini e provato a rifare come loro, un altro dice provando da solo.

3^ Fase

In questo incontro, sempre in palestra, abbiamo ricordato ai bambini che l'ultima volta avevamo imparato a riconoscere nel brano musicale quando la musica cambiava e quindi a fare movimenti diversi. Poi abbiamo chiesto ai bambini di ascoltare nuovamente la musica, li abbiamo divisi in

gruppi di 5 dando loro il compito di cercare due diversi movimenti da realizzare nelle due sezioni del brano.

Dopo circa 10 minuti abbiamo chiesto ai diversi gruppi di mostrarci i movimenti che avevano stabilito di fare. Ogni gruppo si è esibito davanti agli altri e alla fine noi insegnanti abbiamo tirato le fila del lavoro individuando due movimenti che erano stati più comuni (e comunque più semplici e adatti) per realizzare la coreografia finale di tutta la classe. Le insegnanti hanno fatto rivedere i balletti prescelti e poi hanno diviso la classe a metà proponendo di realizzare la coreografia con due gruppi di circa 10-12 bambini. La coreografia conclusiva è stata realizzata e registrata con un filmato.

Al termine del lavoro i bambini sono saliti in classe e qui è stata proposta loro una riflessione sulla lezione svolta, utilizzando, non le domande orali come era stato fatto precedentemente, ma una semplice scheda con domande aperte, ma di semplice compilazione .

Le risposte ottenute sono state molto interessanti e utili ai fini della ricerca.

Possono essere così sintetizzate:

Alla prima domanda, **è piaciuta l'attività proposta?**, tutti i bambini hanno risposto in modo molto positivo: *Sì, molto, era divertente...*

Alla seconda, **è stato facile?**, 10 bambini hanno scritto sì, 6 poco o non tanto e 5 hanno risposto di no. Le motivazioni di quei bambini che hanno detto no o non tanto sono state diverse: *... Era difficile, non andavo a ritmo, perché dovevo seguire il ritmo, sbagliavo perché non sapevo seguire il ritmo, perché non sapevo i movimenti, i movimenti non sono facili, ballare è noioso..*

Alla terza domanda, **sono riuscito a svolgere l'attività?**, tutti, eccetto un bambino, hanno risposto positivamente.

Alla quarta domanda, **cosa ho imparato?**, le risposte sono state molte; *...che il ballo si può fare in tanti modi, nuovi passi per seguire il ritmo della musica e ascoltandola, fare nuovi giochi, a svolgere l'esercizio, che è bello ballare, a ballare, a lavorare a coppie, ad ascoltare cosa dice la maestra, a lavorare in gruppo ed inventare balletti, un ballo di danza, dei passi, che fare sport fa bene...*

All'ultima domanda, **sono riuscito a migliorare ...in che modo?** Le risposte sono state: *...ballando, ascoltando il ritmo, facendo le mosse, provandoci, ascoltando la maestra, ad ascoltare per far bene, con gli altri bambini che ti aiutano, allenandomi, guardando i bambini, confrontandomi con il mio gruppo, che sbagliando si impara, ad ascoltare per far bene.*

Credo sia stato importante che metà classe si sia resa conto che il compito non era facile ed ha cercato di capire il motivo di questa difficoltà. Interessante anche il fatto che molti bambini siano riusciti ad individuare e scrivere quale sia stata la cosa che li ha aiutati a realizzare l'esercizio o a migliorare durante il lavoro da svolgere. Le difficoltà sono state spesso legate alla percezione del ritmo e alla capacità di muoversi seguendolo (Osservazione realmente visibile durante l'esecuzione del progetto).

Per quanto riguarda le strategie utilizzate per migliorarsi, sono state indicate molte azioni collegate alla sperimentazione concreta del movimento , anche se sbagliato, al confronto e all'aiuto provato nel piccolo gruppo e comunque con i coetanei più che con l'adulto. Alcuni bambini hanno dato importanza all'ascolto del ritmo, o all'ascolto in generale di ciò che viene detto dagli insegnanti o dai compagni.

4^ Fase

Questa lezione è stata l'ultima e rispetto al progetto c'è stata una modifica. Non è stato possibile eseguire il progetto per intero. I bambini hanno mostrato l'esigenza di lavorare in palestra facendo anche giochi di gruppo, diversi da quelli svolti nelle lezioni del progetto.

I bambini hanno eseguito un gioco-cantato in palestra. Le parole della canzone erano già state imparate nelle settimane precedenti in classe, mentre i movimenti da realizzare sono stati insegnati in questa lezione. Il gioco consiste in una danza di gruppo, dove si alternano al centro tutti, a coppie, per eseguire semplici passi e gesti. Prima le insegnanti hanno disposto i bambini su due file, gli uni davanti agli altri, poi hanno mostrato la danza, mentre tutti cantavano e tenevano il tempo battendo le mani. E' stato possibile concludere il gioco, dopo averlo ripetuto un paio di volte. In classe le insegnanti hanno proposto una scheda di riflessione, che ogni bambino doveva compilare. Questa seconda scheda consisteva in affermazioni alle quali associare un valore di gradimento colorando quantità diverse di piccoli disegni.

(Immagine della scheda)

Metodologia e strategie didattiche

Il percorso realizzato si è basato sull'uso del corpo come veicolo di conoscenza e apprendimento della musica. Questa scelta è stata fatta sulla base dell'osservazione delle modalità di approccio, che generalmente appartengono ai bambini in questa fascia d'età, nei confronti della musica. Ciò che interessava agli insegnanti era avvicinare gli alunni agli aspetti ritmici e formali di un brano, ma anche proporre un atteggiamento di autoriflessione, al termine di ciascuna fase, per verificare l'utilità di essa sul generale percorso di apprendimento.

Per aiutare i bambini a riflettere su ciò che hanno imparato o semplicemente su ciò che è stato realizzato, al termine delle lezioni, sono stati proposti dei momenti di conversazione del gruppo classe. L'insegnante aveva la funzione di regista e proponeva le domande precedentemente preparate, facendo in modo che i bambini potessero esprimersi ciascuno secondo un turno e un ordine. (Le conversazioni sono state registrate)

Sono state utilizzate, oltre alle conversazioni di gruppo, due schede di autovalutazione che gli alunni completavano al termine di alcune lezioni. Le schede utilizzate sono di due tipologie; una con frasi alle quali associare un certo valore di gradimento, colorando un certo numero di "smile", una seconda scheda con domande aperte alle quali i bambini potevano rispondere con brevi frasi.

Punto d'arrivo e valutazione del percorso

La realizzazione del progetto ha mostrato, anche grazie ai brevi video, che gli alunni sono riusciti a fare alcuni progressi in ambito musicale e a portare a termine il compito previsto. Molto importante è stata, la parte conclusiva di ogni fase, con la riflessione sulle attività svolte e sugli apprendimenti.

Tale riflessione, se proposta regolarmente agli alunni è, in primo luogo, un aiuto per individuare punti critici e punti di forza di ciascun bambino, in secondo luogo, un modo per capire che anche gli altri possono avere le nostre difficoltà e infine un'opportunità per trovare strategie utili a migliorarsi.

Il percorso ha confermato che l'attività motoria e l'attività musicale (per gli alunni di scuola primaria) hanno molti aspetti in comune e che il movimento può essere utile per avvicinare alla conoscenza e allo studio della musica.

Guidare gli alunni in un percorso di consapevolezza verso ciò che si è appreso, comporta una didattica che si basa più sulla qualità delle proposte che sulla quantità. Gli argomenti presentati devono essere scelti accuratamente e affrontati con una metodologia che accompagna i bambini a riflettere sul percorso svolto e non a procedere in modo automatico.